

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Luigi di Sousa

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:ha33-1-226302)



ALOYSIVS S.R.E. PRESBYTER
CARDINALIS DE SOVSA LVSITANVS
ARCHIEPISCOPVS VLYSSIPONENSIS
CREATVS DIE XXII. IVLIJ M.DC.XCVII.

Benedict Farjat Sc

Dominicus de Rubeis Hgres Io.Iacobus deRubeis, ad Templu S.M. dePace, cum Priuil. S.P. et Sup. perm.

Luigi di Sousa
Portoghese.

Nacque in Lisbona li 14. febbrajo 1631. fu fatto
Cardinale da Innocenzo XII. li 22. Luglio 1693.
et e fra Card. Presi il

La di lui famiglia e' di kà principali del Regno
di Portogallo, onde avanti, che il Duca di Bra-
ganza se ne impadronisse fu chiamato da
Filippo IV. Re di Spagna per Nominis della
Regina sua Consorte, nel cui impiego visse più
anni, e dopo daver fatto il Corso delli Studi
si pose a viaggiare per Europa, e venne a stare
per un poco di tempo a Roma. Fu chiamato
in Lisbona allorchè gli fu conferita un Canonica
della Cattedrale di L'Pa, e di poi fu dichiarato
Cappellano maggiore del suo Re, et indi Arcivesc.
di quella Dominana, e ultimo Consigliero di Stato
ricevendo con suo gran vantaggio, e stima tutte
le presenti Cariche, che sono le maggiori, che
possono desiderare, non che forire gli Ecc.
in quel Regno. Fu promosso alla Sagra Porpora
et Nomina della sua Corona, e si credeva potesse
venire a Roma per quanta lui medesimo ne
accennava la risoluzione, ma di poi si è
saputo, che neanco pensa a muoversi in caso
di Conclauo. Negli venisse non è dubbio

che potrebbe fare una gran figura, d'essere
e' probabile andarsene unito con li spagnoli &
la buona corrispondenza, che passa tra le due
Corone, e conseguentemente da medesimi
sarebbe salleggiato con tutti gli onori possibili
come, anco glie sue proprie ricchezze naturali
oltre quelle della sua Chiesa. Egli un unica
figliuola, che da' ex frate (che sarà l'erede
della sua casa) la maritò ad un figlio di già
Principe di Ligni fiamengo, che fu V. Re di
Sicilia, e Governatore di Milano, assunte allora
lo sposo il titolo di Marchese d'Arances, che
e' il principal feudo di sua casa, benché l'ora
goduto dal proprio suocero fratello di detto
Principe di Ligni. Fu dal Re di Portogallo
eletto, e inviato anni son & suo Ambasciatore
alla Corte Cesarea, dove hauendo perduto
molte migliaia di scudi col Conte d'Alvairil
& non pagarlo come si, nella vigilia di S. Lorenzo
di anni son nel laburdo di Vienna il detestabile
tradimento di assassinarlo, & ucciderlo doppo hauerlo
condotto fuori nella carrozza a caccia in buona
compagnia della loro stretta amicizia, se ne
fuggì il marchese & tale eccesso da tutta Ger-
mania, e finalmentese la pagò sempre sconof-
ciato, e sotto fino nome in diverse Parti come
in

particolare a' Venetia, & a' Padova dove pure
li trattiene sperando di esser gratiato dal suo Re
et poserci conuiuere colla moglie in una villa
di istanza del Card. Borja, quale egli ha sua
gran supposizione gode una somma auctorità
in quel Regno. Egli è alto di testa, di gran capa-
cità di buona dottrina, e di maniere assai nobile
et esser altiero, et disposto et d'anni cortesi, et
obligante, benefico, e grato come pure un ottimo
Eccl. molto caritativo, et assai propenso all'opere
di pietà, onde egli queste sue gran parti et la
sua bellissima, e maestosa presenza fin
e' conciliata la venerazione, et amore uniuers-
ale. Kondimen in quella Corte fanno un
infelice figura li Porporati non esser
decorati con la dovuta precedenza da gl'altri
fidalgli del Re. Cango, onde gli conuiene stare
in commune in una camera senza alcuna
distinzione di posto con poco decoro della sua
sagra Porpora. È studiosissimo, molto intel-
ligente, et amico de libri nuovi d'ogni sorte
ne vi è in Europa tra laudati priuati chi habbia
una libreria come lui; Comprende questa
quattro gran stanze con scanlie tutte adornate
d'incagli, stoffe, et indorature con stucchi

e Pietro mille volte denotanti la qualis
della maseria, che in ciascheduno scambione
si contiene. In modo che il primo (che e il magl.)
e ripieno di libri legali, il 2.^o di Speculativa
il 3.^o d'Istorie, e politica, e il 4.^o di belle
Lettere, e di manoscritti famosissimi. La
meraviglia magl. e di esser tutti Legati no:
bilmente in un modo, e tutti indorati. Egli
e' generosissimo, e mantiene una Corte
da Sovrano, sta sempre applicato o' allo
studio, o' al negozio, o' a' opere pie, non
perdendo mai tempo, che per non gli sia
piu' adattare la saccia di Seneca, benche
darsegli incontraria la gloria = non exigua
semporis habemus, sed multum perdimus,
non accepimus breuem vitam, sed facimus,
non inopes eius, sed prodigi sumus.